

Codice DB1203

D.D. 2 novembre 2011, n. 251

Art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. Osservazioni in merito al progetto "Autostrada A26 dei Trafori Genova Voltri - Gravellona Toce / Tratto Lago Maggiore - termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190 in Comune di Baveno", sottoposto alla Verifica di assoggettabilita' alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza statale.

Premesso che:

- l'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. norma la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, prevedendo che entro il termine di 45 gg dall'avvio della procedura chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni;
- con D.G.R. n. 53-13549 del 16.03.2010 la Giunta Regionale, ritenendo opportuno che la Regione esprima unitariamente le proprie osservazioni in merito ai progetti sottoposti a verifica di competenza statale ricadenti in territorio piemontese, ha deliberato l'assenso all'accordo approvato in sede di conferenza Permanente Regione – Autonomie Locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- l'art. 18 della L.R. 40/1998 norma la partecipazione della Regione alle procedure di VIA di competenza statale

Considerato che:

- in data 15.09.2011 la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 a Torino, gli elaborati relativi al progetto "Autostrada A26 dei Trafori Genova Voltri – Gravellona Toce / Tratto Lago Maggiore – termine autostrada. Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km 190 in Comune di Baveno", in adempimento ai disposti dell'art. 20 del d.lgs 152/06 ed s.m.i. ai fini dell'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza statale.
- in data 20.09.2011 la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativo al progetto in oggetto sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 109, ha costituito l'avvio della già citata procedura statale di Verifica di assoggettabilità alla VIA.;
- il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, ai fini dell'espressione coordinata delle osservazioni regionali sul progetto ai sensi della D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, ha avviato un iter procedurale analogo a quello previsto dall'art. 18 della L.R. 40/1998 per l'espressione regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale;
- considerata la natura e le caratteristiche dell'opera, il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale ha individuato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998, con nota prot. n. 16065/DB10.02 del 16/09/2011, la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica, quale struttura regionale competente a coordinare l'istruttoria tecnica, nonché quali altre strutture regionali interessate, le Direzioni: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia; Ambiente, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste; Agricoltura; Attività Produttive; Cultura, Turismo e Sport;

- la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica con comunicato pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte n. 40 del 06.10.2011 ha provveduto a dare la comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e di avvio dell'istruttoria regionale finalizzata all'espressione delle osservazioni nell'ambito del procedimento statale di Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006; con il medesimo comunicato ha inoltre notificato che il Responsabile dell'Istruttoria regionale è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità e Sicurezza stradale;

- il Responsabile del procedimento ha convocato per il giorno 20.10.2011 la riunione della Conferenza dei Servizi per una disamina del progetto ai fini dell'espressione delle osservazioni unitarie nell'ambito del procedimento statale, invitando i seguenti soggetti:

- Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale;
- Direzione Regionale Ambiente;
- Direzione Regionale Agricoltura;
- Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;
- Direzione Regionale Attività Produttive – Settore Attività Estrattive;
- Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport;
- A.R.P.A. Piemonte;
- Provincia del Verbano Cusio – Ossola;
- Comune di Baveno;
- ASL n. 14;
- Ministero per i Beni e le attività culturali;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Torino;
- Ministero della Difesa – Comando Reclutamento Forze di Completamento interregionale Nord – Sezione Logistica, Infrastrutture e Servitù Militari;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Società Autostrade per l'Italia S.p.A.

Preso atto che è pervenuta all'Ufficio di Deposito regionale un'osservazione da parte dell'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Lago Maggiore prot. n. 2215 del 17.10.2011.

Rilevato che in data 20.10.2011 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale dal quale è emerso che:

1. la documentazione non è correlata da elaborati che contengano approfondimenti di carattere ambientale e pertanto le osservazioni sono tutte volte a dare chiarezza agli aspetti ambientali connessi con la realizzazione dello svincolo;
2. l'intervento risulta di modesta entità e realizzato in un'area di non particolare pregio ambientale. Si rileva però l'assenza negli elaborati di uno stato dei luoghi e soprattutto la mancata descrizione della zona boscata che sarà oggetto di taglio per l'esecuzione dei lavori;
3. le opere a verde vengono descritte in termini generali, senza fornire elementi per la progettazione dei ripristini;
4. nella relazione illustrativa vengono evidenziate numerose problematiche relative a processi di instabilità dei versanti. Si ritengono pertanto opportuni adeguati approfondimenti con chiare indicazioni delle opere di difesa ed eventuali modifiche progettuali conseguenti. Dal punto di vista geotecnico dovranno essere rispettate le nuove NTC emanate con DM 14.01.08 con particolare

attenzione alla profondità di indagine prescritta per l'individuazione dei parametri sismici ed alle metodologie di verifica dei versanti e delle strutture;

5. per quanto attiene il SIC/ZPS IT1140001 Fondo Toce, localizzato a circa 1 km a monte dell'intervento, il competente Ente Parco del Lago Maggiore non ritiene necessaria la Valutazione di Incidenza.

In data 20.10.2011 si è svolta la Conferenza dei Servizi per l'espressione del parere regionale, nella quale nessuno dei soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e s.m.i. è intervenuto ed è risultato anche assente il Proponente, il quale era tenuto in tale sede a presentare l'intervento ed a fornire eventuali chiarimenti. In tale riunione si è preso pertanto atto di quanto emerso nel corso dell'Organo Tecnico.

Visti:

- le osservazioni pervenute dai componenti dell'Organo Tecnico come di seguito elencate:
 - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania nota prot. n. 79351/DB14.13 del 18.10.2011;
 - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Pianificazione Difesa del suolo – Dighe prot. n. 79739/DB1402 del 18.10.2011;
 - ARPA prot. n. 101937 del 19.10.2011;
 - Comando Regione Militare Nord – Ufficio logistico infrastrutture e servitù militari prot. n. 38102 del 19.10.2011;
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte nota prot. n. 10394 del 19.10.2011;
 - Direzione Agricoltura prot. n. 25618/DB1108 del 31.10.2011;
 - Direzione Ambiente prot. n. 19186/DB12.00 del 31.10.2011 ;
 - Direzione Ambiente – Settore Compatibilità Ambientale nota prot. n. 18139/DB10.02 del 19.10.2011;
 - Direzione Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva nota prot. n. 13047/DB1605 del 27.10.2011;
- il verbale della riunione dell'Organo Tecnico regionale e della Conferenza dei Servizi e svoltesi in data 20.10.2011;

Tenuto conto:

- della documentazione progettuale agli atti e di tutte le osservazioni pervenute;
- di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte durante tutta l'istruttoria svolta, nonché delle risultanze della riunione dell'Organo tecnico e della Conferenza dei Servizi del 20.10.2011;

Tutto quanto premesso e considerato, ai fini di un'espressione coordinata da parte della Regione Piemonte, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. 53-13549 del 16/03/2010, di tutte le osservazioni pervenute in merito al progetto in argomento,

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

determina

- Di sintetizzare come segue le osservazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta e coordinata dalla Regione Piemonte con il contributo tecnico dell'ARPA da intendersi come proposta di prescrizioni per i successivi provvedimenti di competenza Ministeriale.

Acque

1. al fine di garantire la qualità delle acque superficiali direttamente interferite risulta necessario prevedere un'area pianeggiante e temporaneamente impermeabilizzata, appositamente dedicata al deposito di prodotti chimici e materiali, e un piano di intervento per il contenimento di sversamenti accidentali di prodotti inquinanti (leganti, malte cementizie, prodotti bituminosi, idrocarburi, solventi etc) anche sul terreno e prevedere l'obbligo di effettuare rifornimenti e rabbocchi dei mezzi di cantiere in analoghe aree dedicate;
2. nel caso vi siano occupazioni di aree demaniali (anche in protezione) il Proponente dovrà presentare il progetto definitivo, con evidenziate le occupazioni presenti, in triplice copia al Settore regionale Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Verbania al fine dell'autorizzazione idraulica e la successiva concessione demaniale;
3. al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto a una regolare manutenzione. Il progetto definitivo dovrà essere corredato da una proposta di piano di manutenzione;
4. il progetto definitivo dovrà precisare l'ubicazione del microambiente Rio dei Pesci rispetto all'area di cantiere e definire la sua caratterizzazione biologica ed ecologica. Dovrà inoltre specificare le modalità specifiche di conduzione del cantiere volte a mitigare i possibili impatti negativi sul reticolo idrico superficiale;
5. Il progetto definitivo dovrà contenere il dimensionamento dei manufatti di nuova realizzazione per il drenaggio delle acque di piattaforma, a garanzia dell'effettiva capacità del sistema di convogliamento esistente di smaltire l'aumento di portata generata dall'incremento della superficie impermeabile. Il Proponente dovrà inoltre fornire informazioni sull'ubicazione del punto di recapito nel reticolo idrico superficiale.

Inquinamento acustico

1. relativamente all'inquinamento acustico è necessario predisporre la relazione previsionale di impatto acustico, prevista dall'art. 8 della legge n. 447/1995 e dall'art. 10 della legge regionale n. 52/2000. La valutazione di impatto acustico deve essere corredata da copia dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per i rilievi acustici e dell'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che redige il documento è stato riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 commi 6 e 7 della legge 447/95;
2. considerata la presenza di situazioni border line sul periodo di riferimento notturno, ad esempio sul recettore 91, il Proponente dovrà eseguire un monitoraggio acustico, ad apertura dello svincolo, atto a verificare i livelli forniti nel progetto presso i ricettori esposti;
3. durante il periodo di realizzazione dell'opera il Proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea ed oculata organizzazione delle attività al suo interno, ovvero utilizzare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno
4. nel caso in cui si evidenziasse la necessità di utilizzare barriere antirumore costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili

all'avifauna ed evitare collisioni. In alternativa dovranno essere dotati di idonee segnalazioni (sagome, etc) poste con una densità tale da poter svolgere efficacemente la funzione di allertamento visivo. Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf ;

5. nel progetto definitivo dovrà essere ampliata la valutazione del clima acustico anche al di fuori delle fasce di rispetto considerando il peggioramento del clima esistente ai ricettori che si affacciano sulla viabilità di accesso al nuovo svincolo in relazione al traffico indotto dall'apertura dello stesso;

Aree boscate

1. il progetto definitivo dovrà quantificare la consistenza del taglio boschivo e prevedere, in ottemperanza alla normativa vigente, idonee misure di compensazione in relazione agli impatti negativi determinati dall'eliminazione di aree boscate interessate direttamente dalla realizzazione dell'opera;

2. il progetto definitivo dovrà contenere una prima quantificazione del taglio boschivo necessario per la realizzazione dell'intervento in esame. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

3. i tagli e gli abbattimenti di alberi non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna, tra marzo e giugno compresi.

Suolo

1. il terreno derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche ed utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

2. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti

Paesaggio ed opere a verde

1. i progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie autoctone adatte alle condizioni stazionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il progetto definitivo dovrà contenere una proposta di piano di manutenzione delle opere a verde, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite;

2. il progetto delle opere a verde dovrà essere concordato con la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed ARPA – Dipartimento del VCO;
3. qualora debba essere conferito terreno vegetale in cantiere per realizzare gli interventi di recupero ambientale, la ditta incaricata dovrà assicurarne l'approvvigionamento in quantità da utilizzare immediatamente, limitando al massimo i tempi di stoccaggio, al fine di contenere l'eventuale contaminazione con semi di essenze alloctone invasive;
4. dovrà essere utilizzata la massima cautela nel recuperare ed accantonare il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scotico, con tutte le precauzioni di mantenimento inalterato della qualità, da riutilizzare successivamente al momento del recupero ambientale. Dovranno essere separate le aliquote relative ai diversi orizzonti del terreno e non invertite in fase di stesa finale;
5. il Proponente deve identificare le aree intercluse e prevedere l'impianto di alcune essenze e la relativa manutenzione (per minimizzare la quale si consiglia di privilegiare specie arbustive sempreverdi di altezza limitata) in quanto il solo inerbimento non è solitamente sufficiente ad evitare il degrado di tali aree.

Rifiuti

1. in merito alla gestione rifiuti è necessario massimizzare la percentuale di rifiuti inerti recuperati nell'ambito della realizzazione dell'intervento in oggetto, considerando solo in subordine la loro collocazione presso impianti esterni e solo come residuale il conferimento degli scarti allo smaltimento finale in discarica;

Attività a Rischio di Incidente Rilevante

1. in considerazione della presenza dello stabilimento sottosoglia Seveso FIBOM di Baveno a circa 1 km in direzione Nord-Ovest rispetto alla localizzazione dell'opera in progetto, si ritiene opportuno l'aggiornamento del piano di gestione in emergenza dell'autostrada;

Cantieristica

Il Proponente dovrà comunicare al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei Lavori e/o il Responsabile del Procedimento, per le rispettive competenze, devono trasmettere al Dipartimento ARPA territorialmente competente una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nell'atto conclusivo del procedimento amministrativo di verifica di assoggettabilità. Inoltre il proponente dovrà:

1. *acque*:

- progettare un sistema di intercettazione e raccolta delle acque di scolo del cantiere (es. canalette di raccolta, sistemi di decantazione anche temporanei, ecc...);
- verificare che non sia effettuato sul sito d'intervento alcun tipo di stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- nel caso in cui le operazioni di cantiere richiedessero l'allestimento di una o più aree destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di cantiere (sostituzione olio lubrificante, riparazioni, rifornimento/rabbocco, ecc.) dovranno essere garantite tutte le condizioni di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente;
- nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, il Proponente dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;

- il Proponente dovrà controllare il rischio di contaminazione chimica di acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo in caso di evento accidentale mediante l'utilizzo di panne contenitive e sepiolite, che devono essere sempre disponibili per un intervento rapido e tempestivo;
- al fine di contenere l'impatto sulle acque dei cantieri il Proponente dovrà adottare una serie di mitigazioni di tipo tecnico ed organizzativo quali la disposizione di idonei impianti di depurazione per gli scarichi derivanti dall'attività di cantiere, sia per gli scarichi di carattere tecnologico, quali acque di lavaggio automezzi, delle varie parti meccaniche e degli inerti, sia per gli scarichi civili propri delle attività delle maestranze. Le acque degli scarichi tecnologici devono essere sottoposte ad idonei trattamenti chimico – fisici prima di essere raccolte e convogliate all'apposita rete fognaria. Le acque bianche dovranno essere raccolte e convogliate in vasche di trattamento prima dello scarico nel sistema idrico.

2. inquinamento acustico:

- per quanto riguarda il rumore generato nella fase di realizzazione, o nel sito di cantiere, esso deve tendere a rispettare i limiti di zona vigenti all'avvio di tale fase, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee (di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995), qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con l'adozione di tutti gli appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo;

3. rifiuti:

- prevedere nell'area di cantiere la localizzazione di una specifica area riservata ed attrezzata destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti nel corso d'allestimento dell'opera, gestito in conformità agli adempimenti ed alle prescrizioni previste in merito dal D.Lgs 152/06;

4. biodiversità:

la progettazione definitiva dovrà individuare misure di gestione al fine di evitare la diffusione di specie alloctone invasive quali ad esempio:

- la previsione di un'area di lavaggio dei pneumatici degli autoveicoli in entrata ed uscita dall'area di cantiere;
- l'esecuzione delle fasi di taglio, sfalcio ed eradicazione prima del periodo di fioritura;
- la raccolta delle piante tagliate e dei residui vegetali e la ripulitura delle superfici di terreno dai residui vegetali che dovranno essere stoccati in aree di cantiere appositamente destinate, dove gli stessi dovranno essere coperti (con teli di plastica ancorati al terreno o altre tipologie di coperture) in modo che anche in caso di vento, i semi o le parti vegetative delle specie, non possano essere volatilizzati e dispersi nelle aree circostanti;
- l'adozione di misure volte a evitare rischi di dispersione delle specie vegetali in queste fasi nelle fasi di trasporto e spostamento dei residui vegetali all'interno del cantiere e durante il trasporto dei residui vegetali verso i siti di smaltimento;
- gli scarti vegetali non dovranno essere conferiti in discarica ma dovranno essere destinati ad impianti di compostaggio industriale oppure presso impianti di incenerimento;

al fine di garantire la biodiversità è inoltre necessario attenersi alle seguenti prescrizioni:

- la progettazione definitiva dovrà contenere specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.) e relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito dell'ultimazione dei lavori;
- dovrà essere previsto di limitare alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea e dovrà essere escluso lo stoccaggio provvisorio di materiali di risulta; nel caso di smaltimento di materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva;
- nel caso di sversamenti accidentali di sostanze impregnanti, il terreno dovrà essere asportato e smaltito nel rispetto della normativa vigente e conseguentemente il sito dovrà essere ripristinato;

- dovrà essere previsto che al termine dei lavori i siti di intervento vengano tempestivamente ripristinati al fine di evitare l'innescò di fenomeni erosivi;
- per quanto concerne gli eventuali impianti arboreo-arbustivi citati da progetto per il mascheramento dello svincolo in oggetto, in particolare in riferimento alla presenza di un'attività produttiva posta ad est della rampa stessa, e per gli eventuali inerbimenti da realizzarsi sulle superfici interferite dal cantiere, dovranno essere impiegate esclusivamente specie autoctone, che dovranno essere messe a dimora secondo le consuete pratiche della forestazione urbana (tutori, pacciamature ecc.).

Qualità dell'aria:

al fine di garantire la qualità dell'aria è necessario seguire le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere previsto l'utilizzo di mezzi o macchine operatrici che rispondano alle massime garanzie di qualità dell'aria e contenimento del rumore;
2. per la fase di cantiere dovranno essere definiti adeguati programmi di manutenzione finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate. In particolare tali interventi devono interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere. Inoltre tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità;
3. l'abbattimento delle polveri in aria dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi;
4. al fine di limitare al massimo gli impatti negativi sulla circolazione dovranno essere concordati con il Comune i punti di accesso al cantiere;
5. il progetto definitivo dovrà contenere una stima revisionale delle emissioni in atmosfera nello scenario di progetto, volta a quantificare gli impatti potenziali sulla qualità dell'aria. Il Proponente dovrà inoltre aggiornare i dati di caratterizzazione di stato della matrice a periodi di indagine più recenti;
6. il progetto definitivo dovrà contenere una descrizione puntuale della fase di cantiere, comprensiva del traffico indotto, con particolare riferimento alla frazione pesante ed alle vie di collegamento utilizzate per l'alimentazione e lo smaltimento dei materiali necessari.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giuseppe Iacopino